

# GLOSSARIO DEL PIANO D'AZIONE LOCALE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA PER IL CONTRASTO AL RAZZISMO, ALLE DISCRIMINAZIONI PER ORIGINE E APPARTENENZA CULTURALE E AI CRIMINI MOTIVATI DALL'ODIO

	Definizione	Fonte
<b>Razzismo</b>	<p>La convinzione che un motivo quale la "razza", il colore della pelle, la lingua, la religione, la cittadinanza o l'origine nazionale o etnica giustifichi il disprezzo per una persona o un gruppo di persone o l'idea che una persona o un gruppo di persone siano superiori".</p> <p>L'uso delle espressioni "razza" o "origine razziale" non implica l'accettazione di teorie che tentano di dimostrare l'esistenza di razze umane distinte.</p>	<p><i>Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa</i></p>
<b>Razzismo istituzionale</b>	<p>Il fallimento collettivo di un'organizzazione nel fornire un servizio appropriato e professionale alle persone a causa del loro colore, cultura o origine etnica. Può essere visto o rilevato in processi, atteggiamenti e comportamenti che equivalgono a discriminazione attraverso pregiudizi inconsapevoli, ignoranza, noncuranza e stereotipi razzisti che svantaggiano le minoranze etniche.</p>	<p><i>W. MacPherson, The Stephen Lawrence Inquiry: Report of an Inquiry by Sir William MacPherson Londra, 1999</i></p>
<b>Razzismo storico</b>	<p>Le radici storiche e l'eredità delle ideologie, dei sistemi (colonialismo, schiavitù) del passato e degli eventi (Shoah, Porrajmos) che continuano a plasmare atteggiamenti contemporanei, eventi, rappresentazioni mediatiche, disuguaglianze sociali e gerarchie</p>	<p><i>European Network Against Racism (ENAR) - Center for Intersectional Justice (CIJ) Report: Intersectional Discrimination in Europe, Bruxelles 2020</i></p>
<b>Razzializzazione</b> <b>e</b>	<p>Il processo di attribuire caratteristiche e qualità che sono presentate come innate a un gruppo e costruire false gerarchie sociali in termini razziali associate a esclusione e ostilità. L'uso del concetto di "razzializzazione" ha il potenziale per aiutare la comprensione dei processi alla base del razzismo e della discriminazione razzista e per garantire che le voci dei gruppi razzializzati siano ascoltate e prese in considerazione, in particolare nei settori della sensibilizzazione, dell'istruzione e dell'elaborazione delle politiche.</p>	<p><i>ECRI: Parere sul concetto di "razzializzazione" adottato l'8 dicembre 2021</i></p>
<b>Xenorazzismo</b>	<p>Il razzismo affrontato da migranti, richiedenti asilo e rifugiati, accentuato nell'ultimo decennio dalla cosiddetta "crisi" dell'asilo e della migrazione. Si manifesta attraverso l'aumento della violenza e dell'incitamento all'odio nei</p>	<p><i>ENAR, Lessons for effective national anti-racism policies, Bruxelles 2019</i></p>

	confronti dei migranti, ma anche attraverso politiche e pratiche discriminatorie sistemiche e strutturali che escludono i migranti dalla partecipazione a pieno titolo alla società.	
<b>Afrofobia</b>	Forma specifica di razzismo alimentata da abusi storici e stereotipi negativi che portano all'esclusione e alla disumanizzazione dei neri. Si riferisce alla discriminazione diretta, ma anche alla discriminazione strutturale affrontata dalle persone di origine africana. Impone la comprensione del razzismo come concetto che si basa su strutture storiche come il colonialismo o la tratta transatlantica degli schiavi.	<i>ENAR, Lessons for effective national anti-racism policies, Bruxelles 2019</i>
<b>Antisemitismo</b>	“(…) una certa percezione degli ebrei, che può essere espressa come odio verso gli ebrei. Le manifestazioni retoriche e fisiche dell'antisemitismo sono dirette verso individui ebrei o non ebrei e/o le loro proprietà, verso le istituzioni della comunità ebraica e le strutture religiose. (IHRA)	<i>Alleanza internazionale per la memoria della Shoah (IHRA)</i>
<b>Islamofobia</b>	Si riferisce ad atti di violenza e discriminazione, così come a discorsi razzisti, alimentati da abusi storici e stereotipi negativi che portano all'esclusione e alla disumanizzazione dei musulmani e persone percepite come tali. L'islamofobia è una forma di razzismo nel senso che è il risultato della costruzione sociale di un gruppo come razza a cui vengono attribuite specificità e stereotipi (razzializzazione).	<i>ENAR, Lessons for effective national anti-racism policies, Bruxelles 2019</i>
<b>Antiziganismo</b>	Complesso storico e persistente di razzismo consuetudinario contro gruppi sociali identificati sotto lo stigma 'zingaro' o altri termini correlati; incorpora strutture sociali di discriminazione e pratiche violente che emergono in quel contesto, che hanno un effetto degradante o ostracizzante e che riproducono svantaggi strutturali.	<i>ENAR, Lessons for effective national anti-racism policies, Bruxelles 2019</i>
<b>Xenofobia</b>	Xenofobia significa paura dello straniero, paura che si manifesta attraverso comportamenti e atteggiamenti di rifiuto nei suoi confronti nella produzione del pregiudizio. La xenofobia individua una minaccia e afferma la superiorità del nazionale sullo straniero, dell'identità sull'alterità. È quindi un rapporto, sicuramente negativo, fra due entità sociali definite entrambe globalmente piuttosto che secondo una dimensione sociale particolare.	<i>Voce Xenofobia di S. Tabboni - Enciclopedia delle scienze sociali TRECCANI</i>
<b>Discriminazione</b>	Costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o	<i>D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (G.U. 18-8-1998, n. 191, s.o. 139/L). - Testo Unico delle</i>

	preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.	<i>disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero</i>
<b>Discriminazione diretta</b>	Si ha discriminazione diretta quando, per la razza o l'origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in situazione analoga.	<i>Art. 2(1) DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n. 215, attuazione della direttiva 2000/43/CE</i>
<b>Discriminazione indiretta</b>	Quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone di una determinata razza od origine etnica in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.	<i>Art. 2(1) DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n. 215, attuazione della direttiva 2000/43/CE</i>
<b>Discriminazione sistemica (o strutturale)</b>	Norme, politiche, pratiche o atteggiamenti culturali predominanti sia nel settore pubblico che in quello privato che creano svantaggi relativi per alcuni gruppi e privilegi per altri gruppi.	<i>Comitato dei diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite: Commento generale n.20</i>
<b>Intersezionalità</b>	Strumento analitico per studiare, comprendere e rispondere ai modi in cui sesso e genere si intersecano con altre caratteristiche/identità personali e ai modi in cui tali intersezioni contribuiscono a determinare esperienze di discriminazione specifiche. Questa definizione si applica anche a qualsiasi forma di discriminazione.	<i>Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)</i>
<b>Discriminazione intersezionale</b>	Si ha discriminazione intersezionale quando due o molteplici campi di discriminazione operano simultaneamente e interagiscono in modo inseparabile, producendo forme distinte e specifiche di discriminazione.	<i>Council of Europe Intersectionality and Multiple Discrimination</i>
<b>Reato d'odio</b>	Un reato, commesso contro un individuo e/o beni ad esso associati, motivato da un pregiudizio che l'autore nutre nei confronti della vittima, in ragione di una "caratteristica protetta" di quest'ultima. Il crimine (o reato) d'odio, quindi, si caratterizza per la presenza di due elementi: un fatto previsto dalla legge penale come reato (cosiddetto reato base) e la motivazione di	<i>Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti Umani (Odhr) dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce)</i>

	pregiudizio in ragione della quale l'aggressore sceglie il proprio bersaglio.	
<b>Discorsi d'odio</b>	Si intende per discorso dell'odio il fatto di fomentare, promuovere o incoraggiare, sotto qualsiasi forma, la denigrazione, l'odio o la diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo, nonché il fatto di sottoporre a soprusi, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce una persona o un gruppo e la giustificazione di tutte queste forme o espressioni di odio testé citate, sulla base della "razza", del colore della pelle, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica, dell'età, della disabilità, della lingua, della religione o delle convinzioni, del sesso, del genere, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e di altre caratteristiche o stato personale.	<i>ECRI - Raccomandazione di politica generale n. 15 relativa alla lotta contro il discorso dell'odio (adottata nel 2015)</i>
<b>Strategia Anti-Rumours</b>	La Strategia Antirumours è un processo a lungo termine di cambiamento sociale, che combina la promozione di una politica pubblica con un processo di partecipazione sociale per coinvolgere e impegnare una vasta gamma di attori della società civile. La strategia mira a prevenire la discriminazione, migliorare la coesistenza e sfruttare il potenziale della diversità innescando un cambiamento di percezioni, atteggiamenti, e comportamenti tra la cittadinanza in generale e all'interno di specifici gruppi target. I rumours giocano un ruolo importante nel modo in cui gli stereotipi e i pregiudizi si diffondono e si consolidano. La metodologia antirumours cerca di esplorare e influenzare le cause che ne sono alla radice, tenendo conto delle specificità dei contesti socioculturali (motivo per cui ha una portata territoriale, configurandosi come una strategia cittadina).	<i>MANUALE STRATEGIA ANTIRUMOURS Sintesi in italiano dell' "Antirumours Handbook 2018", Consiglio d'Europa (a cura di Daniel de Torres Barberi)</i>
<b>Diversity and inclusion Management</b>	Dei diversi orientamenti ascrivibili al tema del <i>Diversity and Inclusion Management</i> , viene qui assunto l'orientamento connesso alla valorizzazione di diversità socialmente definite. Percorsi di formazione per gruppi sottorappresentati nei processi di gestione e di decisione, o iniziative che tengono conto di fattori culturali e sociali nella gestione dei tempi e dei carichi di lavoro sono esempi di azioni connesse a questo approccio strategico. In questo orientamento le diversità sono ricondotte	<i>Buemi M., Conte M, Guazzo G. (2015), Il diversity management per una crescita inclusiva, Milano, Franco Angeli</i>

**Microaggressioni**

<p>all'appartenenza a un gruppo sociale (per es. essere di religione islamica e, quindi, poter avere un regime alimentare diverso), mentre le scelte dell'azienda si orientano verso un ambiente di lavoro che si organizza prendendo in considerazione le conseguenze connesse a tali diversità.</p>	
<p>Le microaggressioni sono atteggiamenti, offese ed insulti quotidiani, verbali o non verbali, intenzionali o non intenzionali, che veicolano messaggi ostili, dispregiativi e negativi verso membri di gruppi sociali marginalizzati. In molti casi, questi messaggi invisibili possono minare l'identità o l'esperienza degli individui oppressi. Possono denigrare al livello personale o di gruppo, deumanizzare, creare esclusione sociale, minacciare e intimidire, relegare ad uno status di inferiorità e portare a riservare trattamenti impari</p>	<p><i>Derald Wing Sue in "Microaggression: More Than Just Race" (2007)</i></p>